

# **I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale**

## **Il regolamento zonale**

Maurizio Parente, Ricercatore Area Educativa, Istituto degli Innocenti

**Firenze, 6 maggio 2014**



Istituto  
degli  
Innocenti

Un grande cambiamento è in corso per l'infanzia nei paesi più ricchi del mondo.

La maggioranza della generazione adesso in fase di crescita è la prima a trascorrere gran parte della prima infanzia in strutture che se ne prendono cura fuori dalla propria casa.

Allo stesso tempo, la ricerca sulle neuroscienze dimostra che un rapporto amorevole, stabile, sicuro e stimolante con le persone che si prendono cura del bambino nei primi mesi e anni di vita è fondamentale per ogni aspetto del suo sviluppo.

Questi due fattori chiedono di dare risposte a domande urgenti: prima fra tutte quella di offrire garanzie precise di qualità ai servizi educativi per la prima infanzia.

Da questo punto di vista ognuno di noi sa quanto sia complesso lavorare sulla categoria della qualità affinché questa non rimanga un mero concetto astratto su cui discutere, ma si trasformi in qualcosa di realmente agito.

È importante parlarne, ma è altrettanto importante tradurre le parole in azioni.

Da questo punto di vista la Regione Toscana ha intrapreso percorsi virtuosi che, nel corso del tempo hanno condotto non solo alla realizzazione di documenti utili alla riflessione sulla qualità, ma anche alla sua rilevazione.



Accanto a queste importanti riflessioni che hanno contribuito a mantenere viva l'attenzione sul problema, c'è stata un'attenta azione di revisione normativa, pronta a cogliere e ad accogliere i mutati bisogni sociali, educativi, culturali, politici ed economici che, nel frattempo, hanno caratterizzato il cambiamento dei contesti di vita.

Tra gli ultimi interventi ricordiamo la revisione normativa realizzata nel 2013:

- L.R. 23 gennaio 2013, n. 2
- DPGR 41R/2013



In particolare, per quanto si possa parlare, in Toscana, di una qualità diffusa dei servizi educativi per la prima infanzia, non possiamo negare una certa eterogeneità attribuibile non solo al “significato” dato a tale termine, ma anche alla sua applicazione. Tale constatazione giustifica, almeno in parte, l'attenzione attribuita dalla Regione nel nuovo Regolamento alle Zone.



Il DPGR 41R/2013, in particolare, è andato nella direzione della definizione e rafforzamento delle Zone quali Enti intermedi tra la Regione e i Comuni.

In attuazione del principio di sussidiarietà istituzionale previsto dall'articolo 118 della Costituzione, le Regioni possono identificare un Ente intermedio per una migliore attuazione delle norme che regolano questi servizi, in vista anche di una loro più omogenea espansione nei vari territori e della creazione di un sistema di qualità.

In questo caso l'Ente intermedio:

- progetta e promuove interventi di formazione in servizio;
- raccoglie i flussi informativi e i bisogni dei Comuni;
- promuove il sistema complessivo dei servizi e la cura del coordinamento pedagogico;
- istituisce commissioni tecniche per pareri obbligatori o vincolanti che coadiuva con i soggetti identificati al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento;
- tiene i registri dei servizi autorizzati e accreditati.

Nello svolgere le proprie azioni è auspicabile che ogni zona, muovendo dal DPGR 41R/2013, si dia un Regolamento zonale dei servizi educativi per la prima infanzia il quale, nel rispetto di quanto definito a livello regionale, non trascuri le peculiarità territoriali (cioè le individualità comunali), ma favorisca un maggiore dialogo nella prospettiva di costruire un percorso sempre più comune e condiviso.



## Quale composizione

1. Oggetto
2. Sistema integrato dei servizi educativi e sue componenti  
*Le componenti del sistema*
3. Elementi trasversali al sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia  
*Il progetto educativo e pedagogico*  
*Requisiti di accesso del personale*  
*Coordinamento gestionale e pedagogico*  
*Informazione, accessibilità e partecipazione delle famiglie*
4. Gli standard strutturali e organizzativi
5. Regolazione e controllo del sistema integrato dei servizi

## Oggetto

Nell'oggetto andiamo a esplicitare la materia di interesse del Regolamento; si chiarisce il contenuto dell'intervento facendo riferimento non solo alla normativa regionale di riferimento, ma anche ai provvedimenti nazionali e internazionali a garanzia e tutela dei diritti dell'infanzia.



## Sistema integrato dei servizi educativi e sue componenti

In questa sezione andiamo a descrivere le componenti e/o tipologie di servizio che compongono il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia.

Anche in questo caso, nel rendere note le tipologie del sistema, può essere utile fare riferimento non solo alla norma regionale, ma anche al “Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali” approvato in Conferenza delle Regioni e Province autonome il 29 ottobre 2009.



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

IL REGOLAMENTO ZONALE

Maurizio Parente, Ricercatore Area Educativa, Istituto degli Innocenti

## Elementi trasversali al sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia

*Il progetto educativo e pedagogico*  
*Requisiti di accesso del personale*  
*Coordinamento gestionale e pedagogico*  
*Informazione, accessibilità e partecipazione delle famiglie*



## *Il progetto educativo e pedagogico*

In questa sezione andiamo a ribadire e a chiarire la diversità dei due documenti e l'importanza che questi svolgono nell'andare a definire la qualità stessa del sistema dei servizi e/o dei singoli servizi.

In questa direzione appare importante lavorare a livello di zona affinché ci sia una condivisione di questi documenti.



## *Requisiti di accesso del personale*

Anche in questo caso andiamo a ribadire, sulla base di quanto già definito a livello di Regolamento regionale, quali siano i requisiti professionali necessari per ricoprire il ruolo relativo al:

- personale educativo;
- personale ausiliario;
- coordinatore pedagogico.



## *Coordinamento gestionale e pedagogico*

In questo caso è importante andare a chiarire almeno due aspetti:

1. la composizione dell'organismo di coordinamento;
2. le funzioni.

Nel primo caso è importante sottolineare che l'organismo di coordinamento deve riassumere in sé sia gli aspetti gestionali che pedagogici e essere tale da rappresentare sia i soggetti pubblici che privati presenti sul territorio.

Per quanto riguarda le funzioni, invece, si dovrà precisare che l'organismo di coordinamento dovrà svolgere i compiti seguenti:

**programmazione**

- supporto alla Conferenza zonale dell'Istruzione
- redazione tecnica PEZ
- monitoraggio, analisi e verifica politiche territoriali

**coordinamento organizzativo/gestionale**

- mappatura della rete dei servizi 0-6
- raccolta e analisi dati su domanda e offerta ed elaborazione indicatori vari
- verifica modelli gestionali e analisi dei costi di gestione, delle tariffe e dei criteri d'accesso

**coordinamento pedagogico**

- supervisione sulle attività educative e verifica e innovazione del progetto educativo dei servizi
- piano integrato della formazione, relazioni e scambi tra servizi e sviluppo di attività di ricerca, analisi e approfondimento
- sviluppo delle relazioni fra i servizi educativi e la rete territoriale dei servizi socio-sanitari, gestione integrata, ammissione bambini disabili o in carico ai servizi sociali, prospettiva continuità 0-6

*Informazione, accessibilità e partecipazione delle famiglie*

In questa sezione si andrà a delineare e a chiarire alcuni aspetti rispetto a:

- la Carta dei servizi;
- criteri di accesso e tariffe;
- partecipazione delle famiglie.



## Gli standard strutturali e organizzativi

La definizione degli standard strutturali e organizzativi rispecchia quanto già definito a livello regionale per ciascuna tipologia.

### **Standard strutturali:**

- Descrizione della tipologia
- Caratteristiche spazi esterni
- Caratteristiche spazi interni
- Standard dimensionali per gli spazi interni
- Organizzazione degli spazi destinati ai bambini
- Ricettività e dimensionamento.

### **Standard organizzativi:**

- Modalità di offerta del servizio
- Rapporto numerico tra educatori e bambini



## Regolazione e controllo del sistema integrato dei servizi

Rispetto a questa sezione si vanno a definire i procedimenti che sottendono i processi di:

- autorizzazione al funzionamento
- accreditamento
- convenzionamento

In questo contesto, anche se non definita da regolamento, si ribadisce l'importanza di poter usufruire, a livello zonale, di una Commissione multi-professionale, garante di un buon grado di terzietà della valutazione. Le Commissioni offrono un parere obbligatorio, ma non vincolato e si occupano non solo dell'analisi documentale, ma anche delle verifiche in struttura. In virtù di quanto chiamate a svolgere sono generalmente composte da professionisti con competenze diverse che, insieme, devono valutare quanto stabilito da norma e procedere alla definizione di un verbale da restituire al dirigente del servizio competente del Comune in cui è stata presentata la domanda.